

Vendemmia 2023: Francia in pole, Italia al palo



Le prime **stime ufficiali** della **nuova vendemmia**, diffuse ad agosto dal **Ministero dell'agricoltura francese** attraverso il servizio statistico Agreste, indicano al momento un **raccolto tra i 44 e il 47 milioni di ettolitri**, dato che potrebbe sancire il **sorpasso** di Parigi su Roma, dopo anni di predominio italiano in Europa e nel mondo.

Nulla è ancora detto, ma **in Italia**, stando alle cifre e ai *rumors* tra gli addetti ai lavori, si andrà quasi certamente al di **sotto** dei **45 milioni di ettolitri**. Le stime

della Coldiretti, diffuse a inizio agosto, parlano addirittura di una produzione attorno 43 milioni, corrispondenti a una riduzione, anno su anno, del 14%, se rapportati ai 50 milioni di ettolitri di vino prodotti la scorsa stagione.

Per quanto riguarda le attese a livello regionale, i **dati** presentati il 18 agosto scorso dalla **Regione Veneto** e da **Veneto Agricoltura**, nel consueto appuntamento pre-vendemmiale, delineano una **situazione complessivamente positiva nel Triveneto**, in controtendenza con la dinamica generale. In **Veneto**, in particolare, primo polo produttivo nazionale, dove i vigneti hanno potuto beneficiare quest'anno di una sufficiente disponibilità idrica, si prevede una **buona raccolta di uve**, addirittura **in crescita del 5-6%**, in previsione di 15,9 milioni di quintali, valutazione che considera anche l'effetto spinta generato dall'entrata in produzione di nuove superfici vitate.

Ancora più sostenuta la **crescita** attesa nelle **province di Trento e Bolzano**, dove le buone condizioni climatiche e il contributo dei nuovi vigneti prefigurano un **+10-15%**. Allineata grosso modo alla performance del Veneto il **Friuli-Venezia Giulia**, dove gli analisti pronosticano un **5-10% di aumento produttivo** per l'assenza di **danni da grandine** e di **problematiche fitosanitarie**, che **hanno invece flagellato i vigneti del Centro-Sud** a causa dell'umidità persistente.